

Orlandi (Agrotecnici), testo riforma professioni rischia di far esplodere conflitto tra ordini



Roberto Orlandi

ultimo aggiornamento: 27 luglio, ore 19:44

In un'intervista a LABITALIA precisa che "quando una categoria sottoscrive un documento di principi non è corretto che operi in senso contrario a quanto condiviso".



ultimo aggiornamento: 27 luglio, ore 19:44

In un'intervista a LABITALIA precisa che "quando una categoria sottoscrive un documento di principi non è corretto che operi in senso contrario a quanto condiviso".

Roma, 27 lug. (Labitalia) - Il testo per la riforma delle professioni presentato al ministro Alfano, pur essendo condiviso rischia di far esplodere un conflitto tra alcuni ordini. Parola di **Roberto Orlandi presidente del collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e vice presidente del Cup** (Comitato unitario professioni) che in un'intervista a LABITALIA ripercorre le tappe della vicenda partendo proprio dalla differenza esistente tra il testo di riforma delle professioni che è stato presentato dal Cup e dal Pat (professioni area tecnica) al ministro Alfano e quello unificato Siliquini. "Il testo predisposto dall'onorevole Siliquini - sostiene - è profondamente diverso da quello presentato e condiviso con il ministro Alfano. Alcuni punti ovviamente convergono perchè questa è la materia, altri però sono profondamente diversi".

"Una delle diversità maggiori che anche abbiamo evidenziato -spiega- è quello della richiesta di creare un albo tecnico che ricomprenda obbligatoriamente i laureati di primo livello e i diplomati, sottraendo i laureati agli albi che attualmente li detengono. Questo è uno dei motivi dei conflitti tra professioni che sta emergendo in questi giorni, peraltro come si poteva prevedere".

In generale, continua Orlandi "l'incontro con il ministro è andato molto bene". "Noi - precisa - abbiamo convenuto con lui i principi generali del documento. Ora l'ufficio legislativo del dicastero li tradurrà in un testo di legge a cui daremo la nostra collaborazione in itinere e, quindi, quei principi su cui tutti formalmente hanno convenuto saranno tradotti in articoli di legge. E quindi il conflitto esploderà ancora più violentemente, perchè noi riteniamo che quando una categoria sottoscrive un documento di principi non è corretto che operi in senso contrario a quanto condiviso".

Il presidente Orlandi ha quindi condiviso il documento di riforma delle professioni. Del resto quella degli agrotecnici, sottolinea, "è una categoria che gode di buona salute". "Abbiamo registrato - osserva - un buon incremento di iscritti agli esami di abilitazione. Da noi accedono sette classi di laurea. Il numero di questi candidati si attesta fra gli 800 e i 1.000 l'anno, mentre altre categorie simili registrano un calo degli iscritti".

"Abbiamo - ricorda - un buon afflusso di giovani al nostro albo e questo ci consente di diminuire l'età media. E' anche vero - rimarca - che molti soggetti che escono sono coloro che esercitano la professione solo marginalmente.

"Molti - continua - escono perchè fra vari strumenti di accertamento, studi di settore e minimi da raggiungere per esercitare qualche attività professionale saltuaria nel corso dell'anno si devono poi magari pagare moltissime tasse e d essere accertati dall'Agenzia delle entrate perchè non si raggiungono i minimi previsti. Tutto questo porta alcuni a lasciare perdere completamente, oppure ahimè a rifugiarsi nel nero, cosa anche più frequente, però questo lascia spazio ai giovani che entrano".